



## **Strumenti legislativi e organizzativi per la fattibilità del progetto (pubblico o privato) di una Scuola Media di I grado a indirizzo Montessori**

Per il nostro progetto si utilizzeranno gli spazi di autonomia (didattica, organizzativa e di ricerca) assicurati dal Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche emanato ai sensi dell'art.21, della [legge 15 marzo 1997, n.59: D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.](#)

### **Tempi e curriculum**

Una gestione curricolare e una utilizzazione dei tempi scuola secondo i ritmi e le modalità suggerite dal metodo possono attuarsi sulla base dell'art. 4, del predetto Regolamento. Infatti l'ultimo periodo del comma 2, prevede che:

"A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

**a)** l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività".

Nel rispetto dell'ordinamento si possono prospettare orientativamente moduli disciplinari di tre, quattro o cinque settimane, individuando pochi ma fondamentali centri di attrazione e organizzazione dei contenuti disciplinari.

**b)** "la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui".

Istituzione di laboratori disciplinari permanentemente aperti sotto la guida dell'insegnante (ciascun insegnante dovrebbe garantire un minimo di 25 ore), che lo studente frequenta fino al raggiungimento del monte-ore stabilito. Potremo così coniugare l'esigenza di una programmazione individualizzata – nel rispetto di quella **libertà di scelta** così essenziale al metodo – e il dettato normativo, che prevede una quota oraria obbligatoria per ciascuna disciplina. È altresì evidente che questa modalità organizzativa sancisce il superamento definitivo della figura tradizionale dell'insegnante quale fonte del sapere.

**c)** "l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104".

Definizione di programmi di studio e di lavoro **individualizzati** concordati tra alunni, professori e famiglie, secondo il principio montessoriano che l'interesse – che è l'unico autentico movente dell'attività – non può essere suscitato artificialmente dall'esterno. Ciò nella sicurezza che, in considerazione dell'unità del reale, da qualunque parte si muova sempre si approderà alla scoperta della struttura soggiacente.

**d)** "l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso".

L'articolazione del lavoro collettivo privilegia il piccolo-gruppo costituito spontaneamente sulla base del convergere di interessi e motivazioni. L'approccio seminariale sostituisce la lezione frontale.

e) "l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari".

Tale possibilità organizzativa è assai utile per l'organizzazione dei laboratori: (storia e tecnica), (area linguistica), (area artistico-espressiva), (area ecologia), (scienze motorie)...

L'art. 4, comma 3, del Regolamento prevede altresì che:

"Nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività nonché insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese e accordi internazionali".

Questa possibilità di adeguare i piani di studio alle esigenze formative dei giovani si realizza secondo quanto dispone l'art. 8, comma 2, del Regolamento :

"Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte".

La quota riservata all'istituto potrebbe essere utilizzata in un laboratorio triennale di "storia del lavoro", il quale preveda un insieme di attività attraverso le quali gli studenti possano 'ricapitolare' la storia della conquista umana del pianeta.

## **Gli spazi**

Queste attività non possono pensarsi fuori da un ambiente intenzionalmente preparato nel rispetto delle spinte evolutive dell'adolescente, soprattutto in considerazione del fatto che egli è - secondo la illuminante definizione montessoriana - "neonato sociale" e non può quindi soddisfare i suoi complessi bisogni di relazione e di interazione sequestrato all'interno di un banco e di un'aula. Gli spazi dovranno essere soprattutto "spazi sociali", per favorire tutte le dinamiche sociali e di relazione. Essi dovranno inoltre essere accuratamente e riccamente attrezzati in funzione dell'autoformazione e dell'autocostruzione: ogni laboratorio dovrà avere un'adeguata dotazione di materiali e strumenti di lavoro e di ricerca. Irrinunciabile sembra a questo punto uno spazio multifunzionale destinato agli allestimenti museali, al laboratorio di "storia del lavoro", al laboratorio editoriale.

## **Autonomia di valutazione**

L'autonomia di valutazione si basa su quanto dispone l'art. 4, comma 4, ultimo periodo, del Regolamento:

"Gli istituti... individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

Nella teoria e nella prassi montessoriana la valutazione non è intesa come una valutazione fiscale e formativa, bensì come una valutazione continua-formativa, che tenga presenti tutte le componenti (tempo di concentrazione, capacità di scelta delle attività, perseveranza e costanza nello svolgimento dei compiti, vita relazionale...). Maria Montessori e raccomanda un *iter* valutativo articolato in una prima fase di anamnesi e/o inchiesta bio-psico-sociale, in una seconda fase che prevede un esame obbiettivo e in una terza fase che si realizza nella stesura di un diario o "carta biografica". Si suggerisce che quest'ultima venga redatta e aggiornata congiuntamente con l'alunno e la famiglia, moltiplicando le occasioni di incontro e le opportunità di autovalutazione.

## **Il ruolo degli insegnanti**

Avendo abolito (o almeno circoscritto a particolari occasioni) la lezione frontale, anche nella scuola media il fulcro dell'attività dell'insegnante potrà essere individuato nella osservazione (finalmente individualizzata) e nella preparazione dell'ambiente. In particolare egli dovrà riservare la massima attenzione alla predisposizione dei *nuovi* mezzi di sviluppo, organizzando i laboratori nelle diverse aree e sezioni, allestendoli con il necessario corredo di materiali didattici in modo da fornire ai ragazzi i più validi *motivi di attività*. Sarà altresì suo compito quello di costruire la identità e la 'memoria' della scuola, nella costruzione di una banca-dati per la continua verifica interna della qualità.

La preparazione dell'insegnante – condizione fondamentale dei risultati del progetto – comporta una solida e profonda cultura disciplinare nonché una preparazione specificamente montessoriana. Tali requisiti possono essere soddisfatti solo all'interno di istituti di formazione permanenti, che garantiscano l'accesso a tutte le risorse della cultura professionale montessoriana. Appartiene di diritto al tema della formazione la cultura d'*equipe* indispensabile alla gestione della complessa articolazione dell'istituto.

## **Il ruolo dei genitori**

Si ravvisa nel coinvolgimento e nella responsabilizzazione dei genitori un fattore fondamentale del successo della nostra proposta educativa. A questo proposito si suggerisce l'istituzione di corsi di formazione 'essenziale' per genitori, affinché possano conoscere e condividere i principi e i metodi. Ciò realizzerebbe inoltre una delle finalità individuate dallo Statuto dell'ONM in ordine alla *educazione permanente* e alla diffusione del metodo nella società civile.

Ciò trova conferma nell'art. 9 del Regolamento:

"Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti... Nell'ambito delle attività in favore degli adulti possono essere promosse specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni".

## **L'autonomia**

Su tutto deve prevalere a nostro giudizio l'elemento essenziale del progetto educativo montessoriano che si compendia nella "formazione del carattere". Essa non potrà realizzarsi compiutamente se non attraverso la conquista dell'autonomia. A questo fine non verrà tralasciata alcuna occasione per consolidare e misurare (anche ai fini della valutazione) la capacità dell'alunno di dominare un ambiente pensato e costruito a misura dei suoi bisogni: dall'organizzazione delle biblioteche annesse ai diversi laboratori, alla gestione di un piccolo refettorio-bar interno, alla pulizia e al decoro dei locali, al vitto e alla refezione, alla organizzazione delle attività ricreative (anche rivolte all'esterno), alla redazione di un foglio della scuola. Ci sembra infatti che una delle fondamentali caratteristiche del metodo sia il definitivo superamento della opposizione tra la mano e la mente, tra operazioni manuali e operazioni intellettuali, per una formazione integrale dell'uomo.